

NUMERO 2 - anno X

OTTOBRE 2012

IL GIORNALE DELLE **G**EV **GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI TORINO**

www.provincia.torino.gov.it



Lago di Candia: vecchio Parco, nuova gestione, stessa eccellenza naturalistica

**Due nuove
Guide dei Parchi
provinciali**



**Bio-diversamente
G.E.V.**

**Il Giornale
delle G.E.V.**

ONLINE

Sommario

EDITORIALE

Ma siamo proprio sicuri?..... 2

REGOLAMENTAZIONE

Al via la caccia in Piemonte 3

Traffico illecito di avifauna 3

ATTIVITA'

Educazione ambientale e
innovazione 4

Bio-diversamente G.E.V. 4

SPECIALE

Sala Operativa,
due anni dopo 5



FOCUS

Vecchio Parco, nuova
gestione, stessa eccellenza
naturalistica..... 6

EVENTI

Presentate due nuove
Guide dei Parchi provinciali 7

NEWS

Fotonotizie..... 8

In copertina: *Tremiscus helvelloides* (D.C.: Fr.) Donk, fungo appartenente ai Phragmobasidiomycetes (basidiomiceti con basidi settati).
Ritrovato a Oulx, località Beaulard, nei pressi del Rifugio Guido Rey. Foto: Lavinia Latino - Gruppo Micologico Torinese

Ma siamo proprio sicuri?

Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro ha assunto negli ultimi due decenni un'importanza sempre più marcata anche nel nostro Paese, benché i suoi elementi fondamentali fossero già contenuti nelle norme approvate negli anni '50 (in particolare nel DPR 547/1955).

Con la L. 626/1994 e più recentemente con il Dlgs 81/2008 "Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" sono stati consolidati i concetti indispensabili ad affrontare le attività lavorative quotidiane con consapevolezza e rispetto per i valori fondamentali della salute e della tutela dell'integrità fisica.

La nuova normativa inserisce anche il mondo del volontariato che, nel nostro Paese, da sempre costituisce un elemento di importanza fondamentale per la realizzazione di innumerevoli attività e servizi a beneficio della collettività, equiparando di fatto i volontari ai lavoratori subordinati.

In particolare, per i volontari riuniti in associazioni, la norma prevede precise responsabilità gestionali a carico del presidente della struttura che assume il ruolo del datore di lavoro. Per ciò che concerne invece la nostra attività specifica, poiché le G.E.V. non sono inquadrare all'interno di un organismo autonomo, bensì all'interno dell'Amministrazione Provinciale, è quest'ultima la responsabile dell'assolvimento degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro. E poiché l'Amministrazione, fin dal 1997, ha individuato nei dirigenti dei servizi i datori di lavoro (pur nell'anomalia del provvedimento che non consente a questi ultimi una piena autonomia organizzativa ed economica come prevede la legge), il dirigente del Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, oltre ad essere datore di lavoro di tutti i dipendenti, lo è anche per tutti i volontari.

Ne consegue che l'onore di trovarsi a coordinare le attività di un così importante ed ampio gruppo di persone che

mette a disposizione parte del proprio tempo per la collettività, contribuendo ad erogare servizi a favore dell'ambiente, viene integrato dall'onere non certo trascurabile di essere responsabile della loro sicurezza.

Allo scopo di assolvere ai principi basilari della norma, è pertanto indispensabile provvedere in tempi stretti ad alcune attività prioritarie quali l'analisi dei fattori di rischio inseriti nel relativo documento di valutazione (DVR) in corso di integrazione essendo già stato predisposto per il Servizio; l'organizzazione di corsi di formazione generali e specifici per le diverse attività previste; la dotazione dei necessari dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

A settembre è stato realizzato il primo corso di formazione per volontari manutentori dei sentieri che ha ottenuto buon successo organizzativo ed operativo. Gli operatori sono stati inoltre dotati dei necessari D.P.I. per cui la loro importante attività di supporto al nostro Servizio, già avviata nel recente passato, può ora estrinsecarsi sia con maggior competenza professionale, sia rispettando i requisiti di sicurezza previsti dalla legge.

Per ciò che concerne invece il corso di formazione generale a beneficio di tutte le G.E.V. (che in tanti casi, a seconda delle attività lavorative svolte, hanno già effettuato in molti), è in corso l'organizzazione di una giornata formativa di 8 ore che si svolgerà nei rispettivi Circondari entro la fine del 2012.

Va però ricordato che la sicurezza è prima di tutto un atteggiamento mentale ed organizzativo che ognuno di noi deve aver ben presente nell'espletamento di qualsiasi attività e che, pertanto, l'adempimento delle procedure previste dalle norme in vigore non può sostituire l'attenzione personale verso di sé e verso i colleghi che operano insieme a noi. Buon lavoro a tutti!

Gabriele Bovo

Dirigente Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria



**PROVINCIA
DI TORINO**

Supplemento al n. 26 di Cronache da Palazzo Cisterna - Numero 2 Anno 2012 - **Presidente Provincia di Torino** Antonio Saitta **Assessore Agricoltura, Montagna, Tutela fauna e flora, Parchi e Aree Protette** Marco Balagna **Dirigente Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria** Gabriele Bovo **Direttore Responsabile** Carla Gatti **Responsabile Editoriale** Liliana Catalano **Coordinamento Redazionale** Maria Carla Busca, Valentina Cocchi, Daria Oggero, Aldo Trogolo **Redazione** Dario Berruquier, Giuseppe Borla, Daniele Cerrato, Giuseppe Falbo, Mauro Floriani, Mario Lupo, Alessandra Pucci, Cesare Rasini **Impaginazione** AGIT MARIOGROS s.r.l. - Viale Risorgimento 11 - Beinasco (TO)

Al via la caccia in Piemonte

Quest'anno la caccia è iniziata con un piccolo ritardo per una sentenza del TAR che ha sospeso l'efficacia del calendario venatorio, fatto dalla Regione Piemonte dopo l'emanazione della L.R. n. 5/2012, che di fatto ha bloccato il referendum abrogativo che le associazioni ambientaliste avevano portato al traguardo dopo anni di battaglie legali. La legge, emanata per bloccarlo, è stata una leggina brevissima e fortemente incompleta che non ha recepito per nulla i quesiti referendari e ha di fatto deregolamentato tante cose, lasciando nel limbo molti aspetti della gestione faunistica e della caccia e, soprattutto, aumentando le specie cacciabili, cioè inserendo la gallinella d'acqua, l'allodola, l'alzavola e la

ghiandaia, protette in Piemonte dal 1992, tra gli animali che ora si possono abbattere.

Ne consegue che, per le G.E.V. che svolgono Vigilanza venatoria e per i cacciatori, tutto è più difficile e complicato: nuovi regolamenti ed incertezza sulla loro applicazione rendono difficile seguire e rispettare ogni regola. Durante i Servizi finora svolti si è constatato che in pianura la caccia è molto ridotta, mentre in montagna prosegue come gli scorsi anni; i periodi di attività sono stati dilatati e suddivisi in modo tale per cui per alcuni ungulati si potrà cacciare addirittura fino a marzo; il carniere è stato aumentato e si è verificato che per annotare sul tesserino regionale i capi di fauna selvatica (es. una rara pernice bianca) è sufficiente fare un

“puntino”, con l'evidente problema di poter controllare la regolarità delle annotazioni. Infine, seppur con difficoltà e resistenze, comincia a diffondersi la cultura della sicurezza anche per i cacciatori, che in alcune zone sono già obbligati all'uso del giubbino ad alta visibilità e ciò naturalmente agevola anche il compito di vigilanza delle G.E.V.

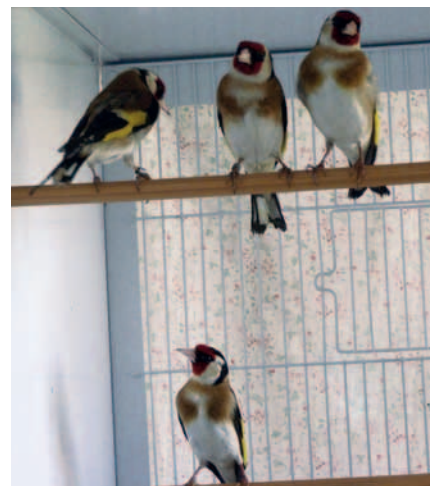
Ora non resta che attendere di vedere se la Regione emanerà finalmente una legge completa e moderna che tenga conto sia delle direttive europee, sia delle motivate argomentazioni avanzate delle associazioni ambientaliste sui problemi della gestione faunistica in rapporto alle modifiche dell'ambiente e del clima.

Antonio Lingua

Traffico illecito di avifauna

Tra la metà di marzo e la fine di luglio abbiamo sgominato un traffico di avifauna autoctona protetta appartenente alla specie cardellino (*Carduelis carduelis*). Tale specie è contemplata nell'allegato II Legge 503/81 che recepisce la Convenzione di Berna del 19/09/1979, pertanto, si tratta di avifauna minacciata di estinzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 1 let. c) Legge 157/92. L'attività ha avuto inizio con la solita puntuale segnalazione delle nostre G.E.V., in questo caso Ramello e Arlaud. Fin dalle prime battute, durante le perquisizioni presso l'abitazione del sig. G.C., abbiamo compreso la vastità del fenomeno in cui siamo incappati. In un appartamento di Torino, nella cantina, sul balcone, in cucina e persino in camera da letto, ci siamo trovati di fronte a decine di gabbiette nelle quali erano detenuti esemplari di cardellino. I volatili pre-

senti nell'allevamento del sig. G.C., provenienti da cattura in natura, si trasformavano in esemplari nati in cattività, lecitamente detenibili, mediante l'apposizione al tarso di anelli contraffatti, ritirati presso la Federazione Ornicoltori Italiani. Le indagini sono state coordinate dal Procuratore della Repubblica di Torino Dr.ssa B. Badellino e dal Luogotenente dei Carabinieri G. Faggio, che hanno dimostrato una grande sensibilità nei confronti della materia. Sono state perquisite nove abitazioni tra le Province di Torino, Cuneo, Biella ed Oristano. In conclusione sono stati notificati avvisi di garanzia agli allevatori sig.ri G.C., G.S. e L.C. per i reati di: detenzione e vendita di avifauna protetta, sottrazione di cose sottoposte a sequestro, uccisione di animali e simulazione di reato. I cardellini sequestrati sono stati liberati nel loro ambiente naturale dopo un periodo di riabilitazione presso il C.R.A.S. di



Avigliana. Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi al buon esito dell'operazione: Mar. G. De Podestà del C.F.S. di Lanzo T.se, C.F.S. di Biella ed Oristano, Polizia Municipale di Torino, Veterinari del Dipartimento di Patologia Animale dell'Università degli Studi di Torino e personale del Centro Specialistico di Riabilitazione Avifauna Selvatica C.R.A.S. di Avigliana.

Angelo Ferrero
Massimo Pizzocaro

Educazione ambientale e innovazione

Il 2011 è stato proclamato dall'ONU "Anno internazionale delle foreste" e questa notizia ci ha offerto lo spunto per intraprendere un percorso condiviso con l'Istituto scolastico superiore Prever di Pinerolo che ha inserito l'iniziativa nel proprio Piano dell'Offerta Formativa. Il progetto, che ha coinvolto 4 classi prime del settore alberghiero, è stato realizzato lo scorso anno scolastico nei mesi di aprile e maggio 2012. In collaborazione con la prof.ssa Claudia Beux, responsabile delle materie scientifiche, abbiamo trovato subito un accordo sull'obiettivo da raggiungere: **sensibilizzare e responsabilizzare i giovani allievi per una tutela attiva del proprio territorio e nel modo più concreto possibile**. Innan-

zitutto le G.E.V. Giorgio Mago, Franco Lovera e Simone Meytre, volontario del Servizio civile, hanno effettuato un sopralluogo al Parco Provinciale del Monte San Giorgio per tracciare i due percorsi da proporre. Per entrambi i percorsi il filo conduttore è stato l'importanza del nostro **patrimonio boschivo** e la **prevenzione incendi**. Le G.E.V. hanno poi incontrato ogni classe a scuola sia per presentare la propria attività di volontari dell'ambiente, sia per un primo approccio teorico. Infine, con un po' di fatica organizzativa a causa del meteo non proprio favorevole, si sono svolte le uscite al Parco su due tracciati: il primo dalla località *Cà Dorina* con il sentiero *Viol d'Azou* fino alla piazza San Vito, il secondo dalla località *Tiri* lungo il

"Percorso Botanico", già predisposto con una serie di pannelli esplicativi delle caratteristiche delle varie essenze, posizionati davanti ad ogni albero.



A conclusione di questa esperienza positiva, possiamo affermare di aver gettato molti semi nel solco dell'educazione ambientale, delle buone pratiche, del dialogo fra generazioni, della conoscenza del proprio territorio, delle sue peculiarità e fragilità.

Maria Carla Busca

Bio-diversamente G.E.V.

È iniziato a maggio il progetto che vede le G.E.V. impegnate in prima persona su un nuovo fronte: **il monitoraggio delle emergenze naturali delle Aree protette provinciali**.

Dal 1° gennaio 2012 il numero di parchi e riserve naturali gestiti dalla Provincia di Torino è arrivato a 8 (Lago di Candia, Conca Cialancia, Colle del Lys, Monte San Giorgio, Monte Tre Denti - Freidour,

Stagno di Oulx, Rocca di Cavour e Monti Pelati) e la necessità di approfondire le conoscenze sui territori da tutelare si fa via via più pressante.

L'importanza della conservazione di un territorio non è funzione della sua estensione, ma della biodiversità che racchiude, e i parchi provinciali, nonostante le ridotte dimensioni, sono un tassello della rete ecologica provinciale ed europea: alcuni di essi sono infatti

riconosciuti siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale, ai sensi delle Direttive Habitat ed Uccelli. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Vigilanza volontaria, abbiamo dunque organizzato dei gruppi di lavoro di G.E.V. che effettueranno i monitoraggi della flora e della fauna, all'interno dei parchi di propria competenza. Finora abbiamo realizzato tre sopralluoghi dedicati al rilievo delle specie botaniche (uno al Monte Tre Denti - Freidour, uno al Colle del Lys ed uno a Conca Cialancia), altrettanti dedicati al censimento dei funghi, commestibili e non, al Monte San Giorgio ed alcune uscite nella Palude del Lago di Candia per affiancare l'ornitologo del Parco durante le sessioni di inanellamento dell'avifauna. I dati rilevati sono registrati su apposite schede cartacee ed inseriti in un database che ne consente l'analisi e la rappresentazione spaziale.

Il progetto, che ha raccolto l'adesione di una settantina di G.E.V., diventerà un'attività sistematica, al pari di quelle di vigilanza e didattica, poiché la gestione di un'area naturale non può prescindere dalla sua conoscenza.

Alessandra Pucci



Sala Operativa, due anni dopo

Ancora un grave lutto ha colpito il mondo delle G.E.V. Il 18 agosto scorso, a soli 64 anni, è mancata infatti la Collega Oriella Pavan del Gruppo Val Ceronda e Casternone. Oriella, persona competente ed appassionata delle tematiche ambientali, ha affrontato nel corso degli anni, con grande carattere e forza d'animo, i disagi legati alla sua salute, continuando ad operare come G.E.V. Attiva dal 1985, aveva conseguito ogni abilitazione per espletare al meglio tutti i Servizi, effettuando anche i turni presso la Sala Operativa delle Guardie Ecologiche Volontarie. L'articolo che leggete qui di seguito era stato consegnato da lei alla redazione prima del periodo estivo. Ed è con grande onore che lo pubblichiamo.

Il nostro pensiero, oltre che ad Oriella, va alla G.E.V. Roberto Calvo, marito e compagno di una vita convissuta e condivisa anche per l'amore del Volontariato ambientale. A lui e alla famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze. Forza Roberto e ciao Oriella.

Sono 4513 le telefonate ricevute al 21 novembre 2011 dalla Sala Operativa G.E.V. della Provincia di Torino, segno questo che il Servizio è uno strumento valido di comunicazione per tutti i cittadini.

La Sala Operativa è stata inaugurata circa due anni fa su espresso desiderio del Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta. Dotata di un numero verde al quale possono far riferimento tutti i cittadini ed attiva tutti i giorni, festivi, Natale e Pasqua compresi, dispone di Guardie Ecologiche altamente qualificate, in grado di rispondere alle svariate domande che giungono in tema ambientale. Il Servizio della Sala Operativa, inizialmente nato per la prevenzione dell'abbandono

di rifiuti, si è evoluto, arrivando a coprire tutti gli interventi di carattere ambientale che competono alle Guardie. A titolo esemplificativo desidero quindi elencarvi alcune segnalazioni pervenute alla centrale nel corso del tempo: cittadini che dichiarano la presenza di cuccioli di scoiattolo nel giardino di casa, di cinghiali feriti in scontri automobilistici (sottolineiamo che la Provincia ha predisposto un fondo di solidarietà, a parziale rimborso dei danni subiti) o di rettili trovati nelle cataste di legna e in garage. Molte poi le telefonate ricevute per caprioli, cervi, volpi, tassi e ricci feriti e salvati grazie al nostro intervento. Non mancano inoltre segnalazioni in merito a presunti maltrattamenti su animali o alla presenza di trappole illegali nei boschi; al commercio di funghi "non in regola" oppure richieste di delucidazioni sulla normativa inerente la raccolta e la vendita di funghi epigei ed ipogei; alle captazioni di acque abusive; alle escavazioni in alveo o alla costruzione di piste di motocross non autorizzate.

Quotidianamente, le G.E.V. che la-

vorano nella Sala Operativa dispongono dell'elenco di tutti i colleghi in servizio sul territorio, affinché possano agire tempestivamente in loco, qualora la richiesta d'intervento sia urgente. La procedura prevede che, una volta raccolta la segnalazione del cittadino, l'operatore preposto attivi la pattuglia G.E.V. in servizio per gli accertamenti del caso. La Sala Operativa è inoltre debitamente collegata con i vari Enti ed è in grado di reperire e verificare in breve tempo, solo su specifica richiesta delle G.E.V. in servizio, visure targhe automobilistiche, visure camerali e visure anagrafiche. Oggi la macchina della Sala Operativa è ben roduta. Da sempre l'Assessore provinciale Marco Balagna apprezza il nostro impegno e ci sostiene e, pur nelle attuali ristrettezze economiche, cerca di metterci a disposizione i mezzi necessari per la migliore operatività. Siamo dunque certi che il percorso intrapreso due anni fa non potrà che proseguire nel tempo, migliorando ancora di più i risultati attesi.

Oriella Pavan



Vecchio Parco, nuova gestione, stessa eccellenza naturalistica

La L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. riorganizza, secondo criteri di semplificazione e riduzione dei livelli di governo, tutti gli Enti di Gestione delle Aree Protette del Piemonte e, in particolare, conferma all'art. 10 la tutela giuridica di Area Protetta del Parco Naturale del Lago di Candia, affidandone dal 1° gennaio 2012 la cura alla Provincia di Torino, mentre l'art. 11 consente alle province di stabilire autonomamente la forma di gestione delle Aree Protette loro trasferite, individuando modalità di gestione coerenti con la peculiarità della materia e con le sensibilità dei territori coinvolti.

Non si può non affermare che il Parco del Lago di Candia rappresenti un esempio unico nel complesso delle Aree Protette regionali e nazionali poiché primo Parco di "interesse provinciale" ad essere istituito in Italia. È proprio per questo che la Provincia di Torino ha inteso far sì che l'eccellenza raggiunta dall'Ente di Gestione, funzionante per 16 anni e cessato il 31/12/2011, si confermasse e si sviluppasse con gli strumenti nella gestione diretta dell'Area Protetta.

Appare evidente che l'elemento fondante di questa eccellenza è stato la collaborazione instauratasi con i Comuni interessati, sviluppatasi mediante la forma collegiale prevista dalla ex L.R. 25/1995, nella quale trovavano voce le rappresentanze locali. Tale collaborazione ha condotto ad una piena condivisione di progetti ed azioni non solo a livello istituzionale, ma anche con la popolazione residente, con espressione di eccellenza in ambito associazionistico attraverso impegni di promozione sociale e tutela ambientale.

Ora la Provincia di Torino, anche in adesione alle istanze pervenute dai

Comuni interessati, ha inteso rinnovare tale formula nei limiti e con le modalità consentite dalla citata L.R. 19/2009, affinché non se ne disperdesse l'eredità e ne rimanessero intatte le prospettive di collaborazione istituzionale. Ciò è stato fatto, regolando i rapporti di collaborazione già in essere, mediante la stipula di una Convenzione tra la Provincia di Torino ed i Comuni di Candia Canavese,

Parchi", un incarico annuale per la gestione del Centro Visite del Parco e per lo sviluppo e potenziamento dell'informazione turistica e di fruizione, in aggiunta alle attività connesse alla gestione del Centro Visite, nonché per la realizzazione di attività didattiche con le scuole del territorio ed attività di carattere turistico, divulgativo, di promozione scientifica, di valorizzazione della



Mazzè e Vische per l'esercizio coordinato delle funzioni di competenza della Provincia sull'Area Protetta ed attraverso l'istituzione, tramite specifica Convenzione, della "Commissione di Gestione e di Indirizzo" costituita dai vertici politici degli enti contraenti o dai loro delegati.

In questo modo, la Provincia ha intrapreso la nuova gestione diretta dell'Area Protetta, provvedendo "in primis" ad affidare ad un'Associazione locale, denominata "Vivere i

biodiversità e della natura. Nei primi tre mesi di gestione (aprile-giugno) si è avuta la presenza di oltre 20 gruppi scolastici, per un totale di circa 500 studenti e 50 insegnanti.

Inoltre, come è noto, nel 2011 l'allora Ente di Gestione aveva stipulato con il C.I.R.D.A. ed il C.A.S.C. una specifica convenzione per la gestione del Laboratorio didattico collocato presso la sede operativa del Parco, l'utilizzo della Sala conferenze a scopi didattici e divulgativi e lo svolgimento di atti-

vità di ricerca e di divulgazione scientifica sul territorio del Parco e sullo specchio lacustre, con l'ausilio di apparecchiature tecnico scientifiche. Tali attività sono proseguite nel corso del I semestre 2012 e si sono ulteriormente sviluppate anche grazie alla nuova collaborazione con l'Associazione "Vivere i Parchi".

Infine, uno degli ultimi interventi dell'ex Ente di Gestione è stato la ristrutturazione, realizzata nel 2003, del battello per le visite didattiche e

la sostituzione del relativo motore a scoppio con due motori elettrici eco-sostenibili ed uno piccolo di supporto a scoppio. Nel I trimestre di attività dell'Associazione "Vivere i Parchi", la programmazione di visite naturalistiche guidate con il battello elettrico ha registrato un successo sempre crescente. Oltre alle ormai decennali visite didattiche delle scuole all'Area Protetta, l'imbarcazione, condotta da personale munito di apposito patentino nautico, viene ora messa a dispo-

sizione del pubblico anche la domenica, con partenze orarie dalla sede del Parco e dall'area attrezzata comunale. Dunque, pur mutando le modalità di gestione dell'Area Protetta ed i soggetti a tale titolo coinvolti, la Provincia di Torino continua nel suo fruttuoso percorso di tutela e valorizzazione di quello splendido patrimonio naturalistico che è il Parco del Lago di Candia.

Daniele Cerrato

Eventi

Due nuove Guide dei Parchi provinciali

Con la pubblicazione delle Guide dei Parchi di **Conca Cialancia** e del **Lago di Candia** si conclude un primo ciclo di materiali promozionali dedicati alle Aree protette "storiche" di competenza del nostro Servizio. A partire da gennaio 2012 (L.R. 19/09) si è aggiunta la gestione di due nuovi parchi, il Parco naturale della Rocca di Cavour e la Riserva naturale dei Monti Pelati, per i quali al momento non sono state programmate pubblicazioni, ma la speranza è di poter proseguire nella stesura di una guida anche per questi.

Il 22 giugno scorso è stata presentata la Guida del Parco del Lago di Candia

presso la sede del Parco e l'8 luglio quella del Parco di Conca Cialancia presso il Comune di Perrero.

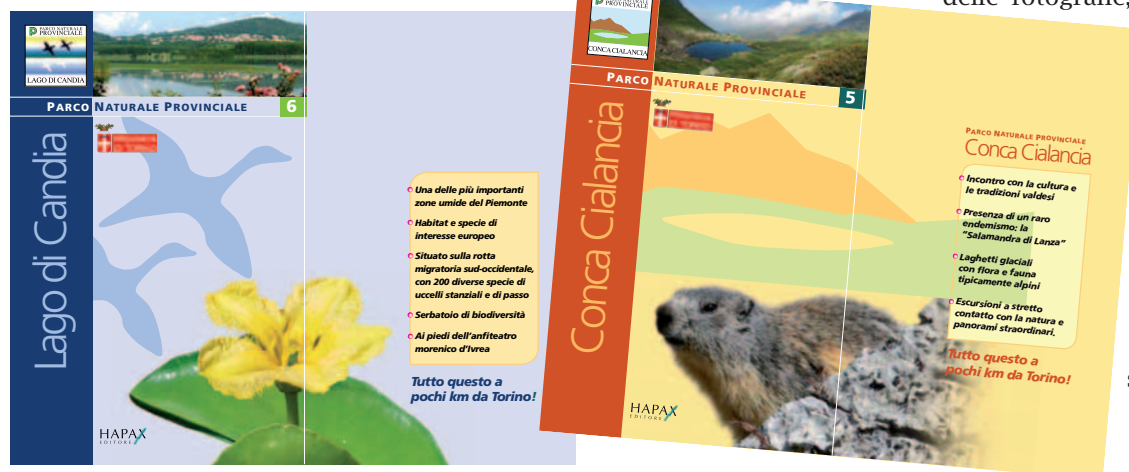
Entrambi gli eventi hanno visto la partecipazione di Marco Balagna, Assessore provinciale all'Agricoltura, Montagna, Tutela della Fauna e della Flora, Parchi e Aree Protette, degli Amministratori locali, del Dirigente del Servizio, dott. Bovo, delle G.E.V. e degli esercenti di attività commerciali della zona; questi ultimi hanno confermato il loro particolare interesse per tutte le iniziative tese a promuovere il territorio e a coinvolgere un sempre maggior numero di visitatori. È vantaggioso sia per il Parco, sia per le Istituzioni, sia per

gli operatori che lavorano all'interno dell'Area protetta o nelle vicinanze, creare occasioni di incontro e di collaborazione. Proprio la volontà di incontrare il territorio ha guidato il Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria della Provincia di Torino nella stesura dei testi, nella ricerca delle notizie storiche, delle tradizioni, delle manifestazioni popolari, dei sentieri per escursioni più o meno impegnative e di percorsi per gli appassionati di mountain bike. La parte più strettamente naturalistica è rappresentata dai capitoli dedicati alla geomorfologia, alla fauna ed alla vegetazione, per i quali una particolare attenzione è stata posta nella scelta delle fotografie, veicolo importante

per suscitare l'interesse anche dei non addetti ai lavori.

Le due Guide, così come quelle pubblicate precedentemente, sono in distribuzione gratuita fino ad esaurimento scorte.

Maria Carla Busca



Fotonotizie



Il primo settembre scorso, una pattuglia G.E.V. del Gruppo Valle Susa, formata dal Capogruppo Walter Bellando e dalle Guardie Mariateresa Dellasette ed Enrico Pol, ha presenziato all'inaugurazione ufficiale del Rifugio alpino Vaccarone, situato nelle vicinanze del Lago dell'Agnello ai piedi della Rocca d'Ambin. La partenza è avvenuta alle ore 7 circa da "Grange della Valle" a m 1827. Dopo circa tre ore e mezza di salita, con un tempo meteorologico non certo tra i migliori, caratterizzato da bufere di neve e temperature ben al di sotto dello 0, la pattuglia ha raggiunto il rifugio Vaccarone a quota 2741 metri.

Si è svolta in Alta Val di Susa, a Beaulard di Oulx, nelle giornate del 14, 15, 16 settembre scorso, la sesta edizione della manifestazione "Bosco e Territorio", la biennale dedicata al mondo forestale ed alla gestione del territorio alpino. L'evento di inaugurazione ha visto la partecipazione delle Istituzioni e, durante la tre giorni, le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino hanno svolto attività di vigilanza, ricevendo i complimenti da parte dell'organizzazione.



L'installazione Flyway Report è stata prodotta dalla

Elle contemporary projects
associazione culturale



Parco naturale
Lago di Candia



www.provincia.torino.gov.it

Flyway Report

Rapporto di una rotta migratoria

Le cassette della posta si trasformano in casette, luogo d'accoglienza per gli uccelli migratori dopo il lungo viaggio di ritorno da terre lontane.

In un mondo sempre più sottomesso allo sfruttamento delle proprie risorse naturali, si è arrivati anche a sottrarre rifugi agli uccelli migratori.

L'umanità dalla sua comparsa sulla Terra si è spostata in cerca di luoghi che le permettessero di migliorare la propria condizione di vita.

Senza il nomadismo, che a lungo ha interessato quasi tutte le civiltà, probabilmente non esisterebbe nulla di ciò che è il nostro presente.

La conoscenza si è spostata con l'uomo, le culture si sono amalgamate, le idee si sono diffuse.

Diego Canato

Nato a Ciriè nel 1972, vive e lavora a Torino. Artista autodidatta, versatile, è attratto dall'esplorazione del rapporto tra materiali diversi – legno, gesso, ardesia, elementi meccanici – e dal loro rapporto con le varie tecniche installative e scultoree.

"La parola, il pensiero, un messaggio, il movimento e lo sforzo necessari per approdare al risultato, è ciò che cerco di esprimere in un'opera. L'intima intenzione di raggiungere un significato, una scoperta, un miglioramento, un senso di infinito tra due punti opposti, lontani ed inconsapevoli" (D. Canato)

Il 7 ottobre scorso è stata inaugurata, presso il Centro visite del Parco del Lago di Candia, l'opera dell'artista Diego Canato, intitolata Flyway Report.